PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

4 agosto 2020

Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

L'incontro La Provincia prosegue nel progetto che porterà a presentare un servizio innovativo alla Fiera Ttg di Rimini

Un brand pontino per il turismo

Il presidente Carlo Medici: «Vogliamo creare un'immagine unitaria del nostro territorio ed una offerta variegata»

L'INIZIATIVA

TONJ ORTOLEVA

Un brand per rilanciare il turismo della provincia di Latina. Il presidente Carlo Medici lavora da tempo a questo progetto e intende portarlo a termine, convinto che sia una delle strade più percorribili per arrivare a un rilancio concreto del settore in terra pontina. Le tante bellezze architettoniche, naturali e storiche presenti nei comuni pontini vanno riunite in un solo brand, capace di diventare un must per i turisti, come ad esempio da anni lo è la riviera romagnola, tanto per fare un esempio.

Nei giorni scorsi, il Presidente Carlo Medici ha riunito in videoconferenza il Tavolo di coordinamento per la realizzazione di un "brand turistico" per la Provincia di Latina. All'incontro, che ha fatto seguito a quello del 13 febbraio scorso e dopo una lunga interruzione delle attività a causa dell'emergenza Covid, hanno partecipato, oltre allo stesso Medici, un delegato dell'assessore regionale al Turismo, Sindaci e assessori dei Comuni della Provincia, i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli operatori del settore turistico.

Il punto di partenza del confronto è il rilancio del settore turistico del territorio pontino con l'obiettivo di fare della sua varietà e della sua ricchezza un elemento di forza, avviando vorrebbe avviare una collaborazione per promuovere un'identità unitaria del territorio e un'offerta turistica varia e di qualità partendo da una visione di insieme condivisa. Il tutto con l'obiettivo di arrivare a firmare un vero e proprio Protocollo di intesa con i Comuni per formalizzare la collaborazione. Secondo tale progetto la Provincia svolgerà un ruolo di coordinamento delle attività fornendo supporto amministrativo ai Comuni e mettendo a disposizione i locali provinciali per lo svolgimento degli incontri del Tavolo permanente di confronto assicurando il supporto logistico, l'assistenza amministrativa e di segreteria del coordinamento.

Una Fiera mondiale a Rimini
La TTG Travel Experience, la più importante fiera b2b (business to business) dedicata al turismo, avrà luogo presso il quartiere fieristico di Rimini dal 14 al 16 ottobre 2020. È la manifestazione di riferimento per la promozione del turismo mondiale in Italia e per diffondere l'offerta turistica italiana nel mondo

La Provincia vuole rilanciare il turismo e sta pensando alla creazione di un brand

«Come Provincia – sottolinea Medici - quale ente con funzioni di area vasta, in sinergia con i Comuni, competenti nella promozione di sistemi integrati di offerta turistica, abbiamo l'interesse a creare un'immagine unitaria del territorio pontino e una visione di insieme al fine di presentare un'offerta turistica che, da un lato, rispecchi la ricchezza del territorio e, dall'altro, ne valorizzi il carattere unitario e le potenzialità attrattive. La TTG di Rimini - aggiunge il presidente della Provincia di Latina Carlo Medici - costituisce la manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale in Italia, uno degli eventi di maggiore risalto sia a livello nazionale che internazionale e rappresenta un'ottima vetrina per promuovere il territorio provinciale nel suo complesso e instaurare proficui rapporti sia istituzionali che commerciali con gli enti e gli operatori del settore. L'idea è quella di partecipare congiuntamente alla manifestazione e mettere in vetrina – conclude Medici – la nostra offerta turistica». La strada, insomma, è tracciata. Il brand pontino può diventare un aiuto concreto per il rilancio turistico. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli obiettivi dell'ente c'è anche quello di rilanciare il comparto turistico

Procaccini: crisi kiwi, pronto a portare il caso in Europa

L'eurodeputato di FdI: «Situazione grave per la produzione in provincia»

AGRICOLTURA

«La grave e sconosciuta malattia che sta danneggiando le coltivazioni di kiwi in molte regioni italiane, rischia di compromettere vaste aree di raccolto e mandare in crisi centinaia di aziende di produzione e dell'indotto. Sto seguendo da vicino la situazione che intendo portare all'attenzione del Commissario europeo all'agricoltura per l'adozione dei necessari provvedimenti, e chiederò di destinare alcuni fondi del PSR al reimpianto delle coltivazioni distrutte».

Lo afferma l'europarlamentare di FDI, Nicola Procaccini, componente della Commissione agricoltura di Bruxelles, che accende i riflettori europei su una crisi che sta interessando in modo particolare la provincia pontina, leader in Italia nella produzione del kiwi.

«C'è la mia disponibilità per la massima collaborazione con le associazioni di categoria e dello stesso osservatorio attivato dal Comune di Cisterna, affinché si possa arrivare ad azioni comuni in grado di arginare questo gravissimo fenomeno. Il primo passo da fare è certamente l'avvio di una ricerca che consenta di capire l'origine di questa grave malattia che non colpisce il frutto ma si accanisce direttamente sulle radici. Metto il mio impegno a disposizione di ogni tavolo per adottare tutte le misure necessarie mentre nei prossimi giorni visiterò alcune aziende della provincia di Latina per rendermi direttamente conto del fenomeno che sta provocando gravi danni, specie nel Lazio che è l'area in cui si concentra la maggiore produzione di kiwi in Italia, filiera che rappresenta una delle nostre eccellenze in campo agricolo». ●

Il deputato europeo di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brand turistico, riparte il tavolo: obiettivo fiera di Rimini

L'INIZIATIVA

Un brand per rilanciare il settore turistico pontino. L'iniziativa promossa dalla Provincia di Latina è stata avviata già mesi fa e poi interrotta a causa dell'emergenza Covid.

Nei giorni scorsi, però, il tavolo di coordinamento si è riunito di nuovo, in modalità videoconferenza, su iniziativa del Presidente Carlo Medici. All'incontro, oltre allo stesso Medici, hanno partecipato un delegato dell'assessore regionale al turismo, sindaci e assessori dei Comuni della provincia, i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli operatori del settore turistico. Obiettivo comune quello di diffondere e consolidare un'identità unitaria del territorio provinciale il cui punto di forza sia proprio la varietà e la ricchezza che lo caratterizza e allo stesso tempo offrire un'offerta turistica varia e di qualità partendo da una visione di insieme condivisa. Terra dai mille volti e dall'inestimabile patrimonio naturalistico, storico e culturale, la provincia pontina ha la necessità di potenziare l'attività di promozione delle sue ricchezze e trovare nel settore turistico il motore per il rilancio dell'economia locale.

«Come Provincia – spiega Carlo Medici - quale ente con funzioni di area vasta, in sinergia con i Comuni, competenti nella promozione di sistemi integrati di offerta turistica, abbiamo l'interesse a creare un'immagine unitaria del territorio pontino e una visione di insieme al fine di presentare un'offerta turistica che, da un lato, rispecchi la ricchezza del territorio e, dall'altro, ne valorizzi il carattere unitario e le potenzialità attrattive». Tassello fondamentale per formalizzare tale collaborazione e concretizzare il progetto, è la firma di un vero e proprio protocollo di intesa tra i Comuni e la Provincia, con l'ente di via Costa nel ruolo di coordinamento delle attività. Il nuovo brand turistico non mira solo a fornire ai visitatori la possibilità di conoscere ciò che il territorio ha da offrire, ma anche a creare una sinergia tra Comuni e cittadini. Una sinergia che deve quindi svilupparsi attraverso la realizzazione di iniziative condivise e la partecipazione a fiere ed eventi del settore turistico di rilievo nazionale, come la fiera TTG -Travel Experience, in programma a metà ottobre a Rimini. «Si tratta di uno degli eventi di maggiore risalto sia a livello nazionale che internazionale - sottolinea il presidente Medici - e rappresenta un'ottima vetrina per promuovere il territorio provinciale nel suo complesso e instaurare proficui rapporti sia istituzionali che commerciali con gli enti e gli operatori del settore».

Serena Nogarotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA VUOLE CREARE UNA SINERGIA PER PARTECIPARE A FIERE ED EVENTI DI PROMOZIONE

Il presidente della Provincia Carlo Medici

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Claudio Fazzone
Senatore Forza Italia

Già nei mesi scorsi il senatore Claudio Fazzone aveva chiesto alla Regione di investire anche nel sud pontino

Infrastrutture, la variante De Meo

Il fatto L'europarlamentare di Forza Italia: «Bene l'autostrada Roma-Latina e la Bretella. Ma non dimentichiamo che la provincia termina al Garigliano. Servono investimenti anche per potenziare tutto il sud del territorio»

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

«La Roma Latina va realizzata ma non dimentichiamoci che la provincia non finisce a Borgo Piave ma arriva fino al Garigliano». Salvatore De Meo, nella settimana newsletter che invia ai suoi sostenitori, apre una riflessione e spera anche un dibattito, sulla necessità di rilanciare idee e progetti anche per tutto il centro sud della provincia, che rischia di restare ancora isolato dal resto del paese.

«La strada regionale 148 Pontina è una delle opere che il Decreto "Semplificazioni" ha sbloccato, augurandoci che non ci siano sorprese dalla clausola "salvo intese" inserita nel citato Decreto - afferma il deputato europeo di Forza Italia Salvatore De Meo - Ho espresso a tal riguardo la mia soddisfazione perché finalmente quest'opera che interessa il tratto da Roma a Latina potrà essere realizzata garantendo condizioni di sicurezza su una delle strade più pericolose d'Italia, ma, allo stesso tempo, credo che la Regione Lazio debba necessariamente prendere atto che la mancanza di infrastrutture sta penalizzando fortemente lo sviluppo di molti territori, tra i quali quello pontino che non finisce a Latina. Questi territori sono di fatto isolati quando, invece, potrebbero esprimere al meglio le proprie potenzialità». De Meo ricorda come «nei mesi scorsi il senatore Claudio Fazzone aveva sollecitato Governo e Regione Lazio affinché, nell'annunciata programmazione di infrastrutture per il territorio regionale, venissero previste altre opere strategiche per il rilancio delle province. Tutti ricordiamo il progetto del Corridoio Tirrenico, previsto dal governo Berlusconi nella Legge Obiettivo del 2001, con il quale era considerata anche la parte a sud di Latina. Bisogna purtroppo prendere atto che, a distanza di tanti anni, Governo e Regione continuano a non considerare questa importante area geografica, nonostante la presenza di numerose realtà industriali, turistiche ed agroalimentari come, ad esempio, il Mof nonché il porto di Gaeta che potrebbe rappresentare un volano logistico per lo sviluppo turistico e produttivo. Questo isolamento sta mortificando non solo le potenzialità economiche della provincia di Latina, ma anche le tante bellezze storiche e naturalistiche, la cui messa in rete con adeguate infrastrutture le renderebbe valore aggiunto per tutta la regione. In previsione dell'utilizzo delle risorse europee del Recovery Fund - è la conclusione dell'europarlamentare pontino - è necessario prevedere un piano straordinario di infrastrutture che tenga conto anche dei territori provinciali».

L'autostrada Roma-Latina è tra i progetti che il Governo nazionale intende sostenere con priorità. Sotto, **Salvatore De Meo** eurodeputato di Forza Italia

«Mof, porto di Gaeta e le nostre bellezze turistiche vanno valorizzate»

Insomma, serve un rilancio anche per il sud della provincia. Certo bisogna intanto incassare la realizzazione dell'autostrada e della Bretella Cisterna Valmontone, progetti attesi da anni e che se davvero fossero realizzati, darebbero alla provincia pontina un respiro economico di non poco conto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con il recovery fund credo sia necessario prevedere un piano che tenga conto delle esigenze delle province»

LA NOVITÀ

Innovazione Approvata la proposta di Forte (Pd)

Per la prima volta in Italia viene presentata una proposta di legge per la realizzazione di Open innovation center. Il progetto che vede come primo firmatario il consigliere regionale Enrico Forte (Pd) insieme alle colleghe Marta Leonori e Michela Califano, ha come obiettivo, si legge nel primo articolo "la realizzazione di open innovation center al fine di agevolare il passaggio dalla 'closed innovation' alla 'open innovation', ovvero a un sistema di innovazione aperta che favorisca l'apertura delle micro, piccole e medie imprese del Lazio a forme stabili di collaborazione con l'ambiente esterno e in particolare con università, start up, enti pubblici e privati operanti nel campo della ricerca e dello sviluppo nel rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel manuale di Frascati dell'OCSE.

Spiega il proponente, Enrico Forte: «In un testo molto chiaro, depositato proprio oggi, costituito da 8 articoli, la legge indica in maniera accurata quale sarà il ruolo di Regione, Giunta e Consiglio in questo grande salto qualitativo verso l'innovazione: un vero e proprio Lazio 4.0. La novità consiste nel definire obiettivi chiari e misurabili, a partire da un piano triennale di indirizzo in materia di open innovation, specificando quali sono gli strumenti e le risorse messe in campo per raggiungerli. Da qui un piano operativo annuale traccerà una vera e propria road map di interventi di cui saranno protagonisti gli innovation center iscritti ad un apposito elenco regionale. Si tratta di un esperimento inedito in Italia : per quanto riguarda il Lazio siamo sicuri di trovare un terreno fertile fatto di capitale umano, imprese, università che - unite al know how delle varie articolazioni regionali - hanno caratteristiche uniche». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriale Oggi
Testata iscritta al Tribunale di Cassino al n.1 del 04/01/1988

Editore
Giornalisti Indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.
via Fratelli Rosselli, 1
03100 Frosinone
Impresa iscritta al R.O.C. al n.25449

Presidente
Valerio Tallini

Direttore generale
Massimo Pizzuti

Direzione editoriale
Daniele Ciardi
Cristiano Ricci

Direttore responsabile
Alessandro Panigutti

Contributi incassati nel 2019:
Euro 1.501.851,45
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina
corso della Repubblica, 297
04100 Latina - tel. 0773.1729199
redazionelt@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone
via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone
tel. 0775.982211
redazionefr@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza
via Earl, 18 - 03043 Cassino
tel. 0776.1601162
cassino@editorialeoggi.info

Stampa
Società Tipografica, Editrice Capitolina S.r.l.
Via del Mille, 1 - Via G. Peroni 260 Roma

Concessionaria pubblicità
Iniziative Editoriali srl
Frosinone - via Fratelli Rosselli, 15 - 03100
tel. 0775.877073 - cell. 331.3061773
e-mail: pubblicita@iniziativeeditoriali.net

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo

Personale, Cgil chiede il contratto integrativo

L'addio «L'ente non ha dato l'avvio al confronto all'interno del piano triennale dei fabbisogni per individuare percorsi di valorizzazione»

Un'immagine del palazzo comunale in piazza del Popolo

PASSAGGI

La contrattazione decentrata è un passaggio essenziale nella valorizzazione e tutela dei lavoratori. A dirlo la Cgil funzione pubblica a margine delle due delegazioni trattanti dove l'amministrazione non ha inteso riprendere la contrattazione decentrata per la sottoscrizione del Contratto integrativo. «E nemmeno ha dato l'avvio al confronto – si legge nella nota Cgil – all'interno del piano triennale dei fabbisogni di personale per individuare percorsi di valorizzazione del personale attraverso la riserva, per il personale interno, sui concorsi pubblici e/ l'utilizzo del 30% delle capacità assunzionale per progressioni verticali interamente riservate per il personale comunale». L'Ente continua, invece, a porre in discussione una "contrattazio-ne d'urgenza" legata esclusivamente a progetti di potenziamento di settori dell'ente quali polizia locale (obiettivo sicurezza 2020) e progetto tributi (recupero Imu evaso)». «Nel merito la FP CGIL non ha nulla in contrario ai progetti di potenziamento dell'attività amministrativa – scrivono – ma riteniamo che debbano essere articolati nel rispetto delle previsioni del vigente CCNL 21/5/2018. E che l'utilizzo dei fondi previsti per la remunerazione del personale debba avvenire nell'osservanza dell'art. 23 dlgs. 75/2017 per quanto riguarda la costituzione del fondo destinato alla contrattazione decentrata per il 2020». Cgil ha chiesto di recuperare alla disponibilità delle risorse per la contrattazione decentrata per il 2020 l'equivalente di quanto versato per il finanziamento del progetto "obiettivo sicurezza 2020". E di prevedere l'incremento delle risorse per la contrattazione attraverso l'utilizzo del 5% del recupero dell'IMU evasa. «Come Fp Cgil di Frosinone Latina abbiamo sempre sostenuto che la valorizzazione del servizio pubblico avviene solo attraverso la contrattazione e la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici pertanto invitiamo l'amministrazione a non procedere con atti unilaterali a valorizzare il personale del comune di Latina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Potenziare i settori di competenza basta»

Caso Rio Martino in Commissione trasparenza

Luoghi Giovedì all'ordine del giorno. Convocato anche l'avvocato Giacomo Mignano, tutti i nodi

TAPPE

Era prevedibile che l'ultima determina della Commissione Ambiente su Rio Martino finisse sotto la lente di ingrandimento interna del Comune. Inevitabile, probabilmente, dopo che il commissario straordinario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Giacomo Mignano aveva sollevato una serie di dubbi circa l'affidamenti del parere tecnico ad uno studio legale di Roma, volto a stabilire chi e con quali modalità deve stipulare la convenzione di gestione del porto canale. Un passaggio giuridico necessario poiché non è chiaro dagli atti del Protocollo stipulato tra Comuni di Sabaudia e Latina Provincia e Regione. Ma, soprattutto, si tratta di rispondere ad una diffida del Consorzio degli operatori di Rio Martino che a marzo hanno chiesto, appunto, all'amministrazione comunale e a quella provinciale di fornire entro breve termine risposte, tanto più che l'opera è finita ma non può essere, di fatto, occupata né utilizzata. Sono molti i nodi da sciogliere. Intanto chi deve materialmente firmare il contratto di gestione?

Chi e come dovrà pagare le utenze, le forniture, la sorveglianza di un'opera costata oltre 12 milioni di euro e pensata per rilanciare il diportismo e aiutare la flotta dei pescatori?

Secondo il Settore Ambiente del Comune per dipanare la matassa dei dubbi e procedere alla firma degli atti è necessario un parere legale e l'incarico è stato affidato ad uno studio legale specializzato in diritto amministrativo per 47mila euro (Iva inclusa). Ed è questa cifra, insieme alla preferenza accordata ad un foro diverso che ha spinto il Commissario Giacomo Mignano prima a criticare apertamente il Comune e poi ad inviare una lettera formale molto dura. Una delle ragioni per le quali alla Commissione Trasparenza convocata per giovedì pomeriggio è stato inviato in audizione lo stesso Mignano, cui verranno chieste ulteriori delucidazioni circa la sua proposta di revocare la determina di affidamento allo studio romano e di attribuire la medesima consulenza a professionisti del Foro di Latina con le stesse specializzazioni, ovviamente su selezione fiduciaria dell'ente Comune di Latina. La Commissione sentirà anche un rappresentante del Settore Ambiente su questo specifico punto, anche se gli aspetti da chiarire sul caso-Rio Martino sono anche altri, in primis si tratta di stabilire come mai la convenzione di base non contenga specifiche indicazioni su chi doveva firmare il contratto di gestione una volta finiti i lavori. Una svista clamorosa, peraltro mai sanata, che ha portato fino al pasticcio di queste ore dal quale l'amministrazione non riesce ad uscire perché, come dichiarato in atti, non possiede in pianta organica professionisti con competenze focalizzate sui contratti pubblici di questo tipo. La Provincia, invece, ha già risposto all'intimazione degli operatori, richiamando il Protocollo originario firmato tra le parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il molo di Rio Martino, il porto canale su cui gli operatori chiedono la convenzione Accanto l'ingresso dell'Ordine degli Avvocati di Latina

Il commissario del Foro aveva chiesto la revoca dell'incarico

● Otto mesi fa la Regione Lazio ha chiesto all'amministrazione provinciale di Latina di trovare una discarica di servizio

La melina dei sindaci mentre la Regione avanza

Il fatto Da una parte la provincia pontina che non decide sul sito di stoccaggio, dall'altra l'assessore Valeriani: a Latina manca una discarica

Una delle riunione dei sindaci per parlare del tema rifiuti

Il tira e molla sull'area del sito di stoccaggio rischia di essere fatale

IL FATTO

TONJ ORTOLEVA

Mentre in Consiglio regionale si procede sugli emendamenti al piano regionale dei rifiuti, in Provincia di Latina c'è sostanziale silenzio rispetto alla questione degli impianti da realizzare e soprattutto rispetto a dove farli. Il Consiglio comunale di Latina della scorsa settimana è stato in linea con tanti altri di questi anni: inconcludente. Un dibattito che è stato quasi una seduta di analisi collettiva, dove tutti sono per non riaprire la discarica di Borgo Montello, per fare gli impianti di proprietà pubblica ma senza indicare dove realizzarli, che è il punto più importante sul quale però si glissa abilmente.

A Roma, dalle parti della giunta regionale del Lazio, si aspettavano dagli enti locali, non solo da Latina, ma da tutte le province, di avere sul tavolo indicazioni puntuali e precise rispetto alle richieste avanzate. Invece la situazione, almeno per quanto riguarda il territorio pontino, è ancora fumosa. Da gennaio a oggi i sindaci della provincia non sono stati in gradi di accordarsi su tre aree per il compost e una per il sito di stoccaggio della frazione inerte. Su quanto ciò sia importante, s'è espresso lo stesso assessore regionale ai Rifiuti Massimiliano Valeriani nel proprio intervento in aula per introdurre il dibattito in Consiglio: «La Regione ha sopperito alle mancanze degli enti locali, con interventi puntuali per risolvere le situazioni di emergenza, ora, con l'esame del nuovo piano si aggiorna lo scenario di riferimento, togliendo un alibi a molti amministratori locali: a ogni istituzione vengono attribuite le rispettive responsabilità Ma va ricordato che il piano non cancella i problemi con un colpo di spugna, una volta approvato spetterà alle varie amministrazioni locali mettere in campo i provvedimenti necessari per renderlo operativo. Siamo aperti al confronto, si può migliorare questa delibera, rimanendo fermi solo negli obiettivi fissati». Poi ha aggiunto: «nel piano confermiamo gli Ambiti territoriali attuali, che coincidono con i territori delle Province. Dentro gli Ato deve essere raggiunta l'autosufficienza per quanto riguarda gli impianti di trattamento e le discariche. Ogni Ato, a oggi, presenta delle criticità che devono essere superate. Roma non ha più la discarica di servizio, gli impianti di Tmb sono insufficienti. A Latina manca la discarica di servizio. A Rieti non c'è alcun impianto, si appoggia completamente su Viterbo, con le criticità che è possibile immaginare. I Tmb attuali devono essere modernizzati sul modello dei nuovi impianto di Colleferro. C'è un rilevante stanziamento di risorse con fondi regionali». La frase dell'assessore regionale dovrebbe far tremare i sindaci pontini, quello di Latina in testa. Perché senza l'intesa sul sito di stoccaggio, la Regione potrebbe autorizzare in emergenza. E la soluzione più facile rischia sempre di essere Borgo Montello. In piazza del Popolo e in via Costa stanno giocando col fuoco: dirsi sicuri che Montello non riaprirà mai senza indicare alternative alla Regione Lazio che le chiede da gennaio, vuol dire non aver capito che partita si sta giocando. ●

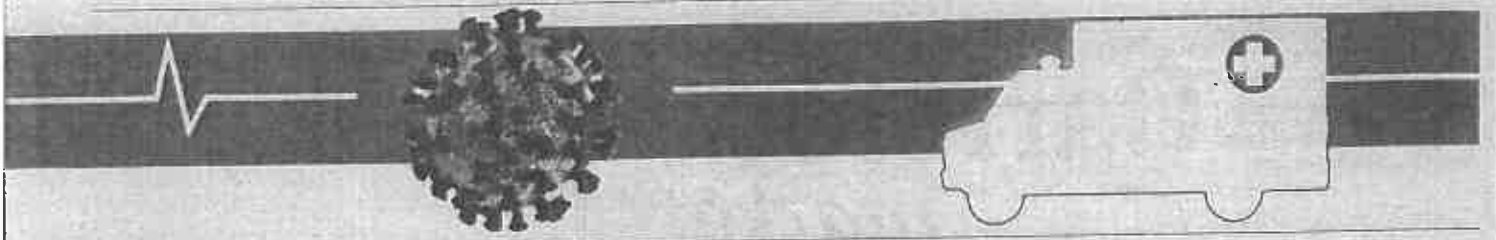
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito della discordia

Un'area che servirà per lo stoccaggio

Sette membri della conferenza dei sindaci non sono stati sufficienti a individuare l'area dove realizzare un sito di stoccaggio della frazione inerte dei rifiuti. In ballo ci sono alcuni ettari industriali tra Latina e Pontinia

I passaggi chia



La decisione Attendono di essere trasferiti in strutture idonee

L'attesa alla Rossi Sud degli stranieri positivi

LATINA

Un'altra giornata presso la ex Rossi Sud quella di ieri per i giovani immigrati trasferiti a Latina da Lampedusa e risultati positivi. Sono 12, e sono i compagni di viaggio degli stranieri che si trovano a Cori presso il Santuario. E' infatti in seguito all'esito dei tamponi a cui sono stati sottoposti che si è deciso di dividere i positivi - destinati a strutture dedicate ad accogliere chi ha contratto il Covid-19 - dai non positivi. Questi ultimi sono finiti a Cori (18 dei quali hanno tentato la fuga la prima notte utile), i positivi invece attendono di sapere se e dove saranno trasferiti. I tempi si sono dilatati perché le strutture individuate a Roma sono piene. Per il momento restano nel campo allestito da Protezione civile e Caritas, con l'aiuto del Comune di Cori tra l'altro, in uno dei grossi capannoni della ex Fiera. Qui sono state allestite tende da campo refrigerate per far fronte alle torride temperature di questi giorni, una mensa, e locali per il personale che si occupa di loro.

L'arrivo dei 55 stranieri a Latina ha scatenato forti polemiche con in particolare i partiti di centrodestra piuttosto critici sull'iter decisionale e sulla scelta fatta dal Ministro che inviato 55 stranieri approdati dopo una traversata dalla Tunisia a Lampedusa, ma è dopo la notizia della positività dei 12 ragazzi che l'allarme ha registrato un'aggravamento. Mercoledì infatti, si pensava di poterli trasferire, tutti, a Cori.

Lì, presso il Santuario della Madonna del Soccorso c'è un Cas, ospitava 80 immigrati che mercoledì sera si è iniziato a trasferire, non senza difficoltà. Giovedì mattina però, è arrivata la conferma del contagio. Si è quindi preso del tempo per decidere cosa fare, si è ipotizzato di annullare il trasferimento, ma tenere tutte quelle persone, tra cui anche molti minori, alcuni pure piccoli, alla ex Rossi Sud appariva impossibile.

E così dopo aver subito la decisione del Governo - è stato il Ministero a disporre che una parte degli immigrati arrivati ultimamente a Lampedusa venissero smistati in tutto il Paese, Latina compresa - in meno di un giorno si è dovuto predisporre l'accoglienza e i controlli di natura sanitaria. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli e i tamponi sugli immigrati provenienti dalla Tunisia presso l'ospedale Goretti

Non si trovano strutture libere per accogliere i 12 ragazzi risultati positivi al Covid

L'ingresso del Santuario con i Carabinieri e l'immobile arroccato sul monte

Richiesta di dimissioni, il Pd sostiene De Lillis

Dopo gli attacchi dell'opposizione sulle sue ultime dichiarazioni

CORI

Polemiche sterili, demagogia politica, o peggio, «tentativi di cavalcare un problema serio e delicato come quello dell'accoglienza dei migranti soltanto per bassa macelleria politica, nella convinzione che così si metta in difficoltà l'amministrazione in carica e il primo cittadino». Il Partito democratico di Cori, per sottolinea come il sindaco Mauro De Lillis goda della piena fiducia del Partito dopo le richieste di dimissioni che sono arrivate dall'opposizione. «Siamo convinti che questa fiducia provenga dalla maggioranza della cittadinanza e dai tanti che guardano ai fatti e alle vicende non accecati da obiettivi politici e da faziosità, ma che puntano a mantenere un clima sereno, fiducioso, rispettoso delle persone e delle leggi e della convivenza civile. In questa storia il Sindaco ha già spiegato con chiarezza le proprie perplessità e i tentativo fatti affinché si operassero dall'alto scelte diver-

Il sindaco Mauro De Lillis

glienza presso il Centro Madonna del Soccorso fosse stata decisa dal Prefetto, dalla Questura e dal Ministero degli Interni. Il primo cittadino di una città è parte di un contesto generale istituzionale e il nostro, anche per formazione politica (come tutto il PD e il centrosinistra) è solito mantenere il massimo rispetto per gli organi istituzionali. Le forze dell'ordine, che noi rispettiamo in concreto e non a chiacchiere, avevano garantito massima vigilanza e controlli efficaci, e purtroppo qualche falla si è evidenziata: i controlli e la vigilanza non può garantirli la città e il sindaco, e Mauro De Lillis ha fatto bene a richiamare gli organi istituzionali superiori al rispetto degli impegni a tutela di tutti e della nostra comunità, che sempre interpreta col massimo impegno. Invitiamo tutti a guardare alla sostanza delle cose ed alle effettive responsabilità di ciascuno in questa vicenda, smentendola di aizzare polemiche inutili e che vogliono solo far alzare la temperatura politica sperando inutilmente in un tornaconto politico che non ci sarà. La città è col sindaco Mauro De Lillis e con la sua amministrazione, e il Partito Democratico è schierato a sua difesa nell'interesse della città». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI & TANGENTI

Mazzette e corruzione per l'edilizia portuale

L'inchiesta Riesumato un fascicolo rimasto fermo dal Gip per sei anni
Tra gli indagati il consigliere Pino Simeone e Marilena Terreri di Formia

IL FATTO
ALESSANDRO PANIGUTTI

Doveva essere una bufera e invece arriva adesso come una pioggerella sottile che a malapena bagnerà quelli sorpresi senza ombrello.

Accade perché la legge non è uguale per tutti, come sembra suggerire il caso giudiziario approdato qualche giorno fa alla fase della notifica della chiusura delle indagini preliminari, dopo sei lunghissimi anni di giacenza nell'ufficio di un Gip del Tribunale di Roma chiamato nel 2014 a decidere sulla richiesta di applicazione di misure di custodia cautelare nei confronti di 9 persone per le ipotesi di corruzione e di turbata libertà degli incanti.

A distanza di sei anni, il giudice per le indagini preliminari non poteva fare altro che mettere nero su bianco che le esigenze per l'applicazione delle misure richieste sono venute meno, e con quella motivazione scontata ha rimesso il fascicolo nelle mani della Procura di Roma che attraverso il Pm Maria Cristina Palaia aveva condotto l'inchiesta e formulato le richieste.

A raccogliere i cocci di quella inchiesta durata due anni e all'epoca ricca di risultati raccolti con ogni mezzo investigativo, è stato recentemente il Pm Luigia Spinelli, che ha cercato di salvare il salvabile espungendo dal fascicolo tutti i reati già prescritti o prossimi alla prescrizione, compresa la turbata libertà degli incanti, escludendo dal fascicolo i circa cinquanta indagati che figuravano nell'indagine nel 2014 e concentrato l'attenzione soltanto sulle nove persone per le quali, con l'ipotesi di accusa di avere dato vita ad un'associazione per delinquere, il Pm Palaia aveva chiesto misure restrittive della libertà personale. E così, con la contestazione residua della corruzione, con l'aggravante del coinvolgimento di pubblici uffici, il Pm ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari all'ex Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia-Fiumicino e Gaeta, Pasqualino Monti; all'allora capo dell'Ufficio Gare della stessa Autorità Portuale, Ferruccio Bonaccioli; all'imprenditore Carlo Amato, amministratore della Icem e procuratore speciale della Somes srl; all'imprenditore di Ciampino Luciano D'Orazio, titolare della Impre.Dor srl; a due dirigenti della Regione Lazio, Dante Novello e Raffaella Pepe; a Marco Acciari, dipendente della Regione Lazio, all'epoca impiegato presso la segreteria della Vicepresidenza della Giunta regionale; alla ex dirigente del Comune di Formia Marilena Terreri e all'ex consigliere comunale di Formia, oggi consigliere regionale di Forza Italia, Pino Simeone. Accuse di corruzione aggravata uguali per tutti, distribuite in dieci diversi capi di imputazione per condotte tutte relative agli anni 2012 e 2013 e connesse a lavori edili che facevano capo all'Autorità portuale.

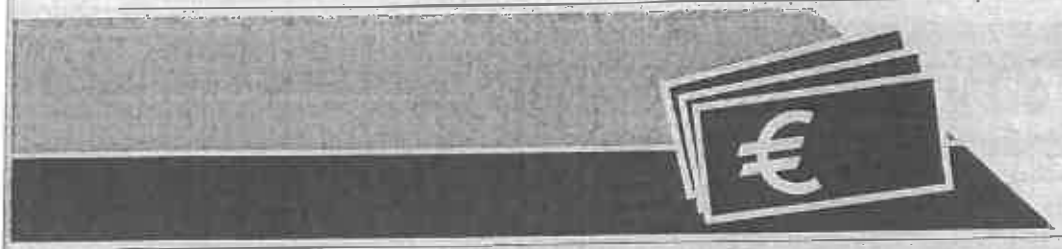
Giuseppe Simeone è consigliere regionale di Forza Italia, è stato consigliere comunale a Formia, capo di Gabinetto presso la Provincia di Latina e candidato sindaco sempre a Formia

Simeone si discolpa: «Io estraneo ai fatti. Confido nei giudici. Tutto si chiarirà»

L'indagine era partita dopo che i carabinieri del Nucleo Investigativo di Latina avevano cominciato ad interessarsi di una serie di appalti connessi a lavori di edilizia portuale nel basso Lazio, lavori che nel periodo compreso tra il 2007 e il 2011 risultavano essere stati affidati ad alcune imprese che facevano tutte riferimento a un imprenditore ciociaro, Carlo Amato, titolare della Icem e procuratore speciale della Somes srl.

Risalendo la corrente delle

Il pm Palaia nel 2014 aveva chiesto misure di custodia cautelare per 9 persone



6

Ci sono voluti sei anni per dipanare una delle matasse più complesse relative alla gestione degli appalti pubblici

Marilena Terreri è stata a lungo dirigente del Comune di Formia, è originaria del Molise, oggi in pensione

Pasqualino Monti all'epoca dei fatti era il Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia Fiumicino e Gaeta

Carlo Amato l'imprenditore fidelare della Icem di Minturno descritto come il corruttore dei politici e funzionari pubblici

gare promosse dall'Autorità portuale seguendo gli spostamenti e i contatti personali di Carlo Amato, i carabinieri avevano messo insieme, un tassello dopo l'altro, una serie di situazioni confluite in una monumentale informativa di reato finita per competenza territoriale sul tavolo della Procura di Roma. Così, tra intercettazioni telefoniche e ambientali era venuto fuori, come si apprende dall'avviso di 415 bis, che Carlo Amato avrebbe pagato la dirigente regionale Raffaella Pepe per ottenere informazioni sui ribassi da praticare nella gara di appalto per la sistemazione idraulica del Fosse delle Fratucce in località Acuto in provincia di Frosinone. Che la stessa Pepe avrebbe accettato denaro e altre utilità per consentire alla Icem di eseguire una variante durante i lavori per l'antico Porto Neroniano di Anzio. Che anche l'altro dirigente regionale Dante Novello avrebbe accettato denaro da Carlo Amato per turbare la gara per i lavori di sistemazione del Fosso della Conca di Fiuggi e consentire l'aggiudicazione della gara alla Somes srl. Lo stesso Novello avrebbe percepito mille euro e poi un'altra somma indeterminata di denaro per favorire l'affidamento alla Icem della ricostruzione del litorale di Minturno. Di cinquemila euro sarebbe stata invece la somma percepita da Marco Acciari, della segreteria della Vicepresidenza regionale, per favorire l'onnipresente Amato nell'aggiudicazione di una gara bandita dall'Assessorato regionale all'Ambiente. Ancora Dante Novello, avrebbe percepito somme di denaro anche dall'imprenditore Luciano D'Orazio per i lavori di ripascimento della spiaggia del Lungomare della Salute a Fiumicino. La dirigente comunale di Formia Marilena Terreri avrebbe invece accettato la promessa di denaro fattale da Carlo Amato per assicurarsi l'aggiudicazione di gare d'appalto; la Terreri avrebbe indirettamente percepito, attraverso una società di Latina, poco meno di tremila euro, denaro ritenuto prezzo della corruzione.

E poi è la volta dell'allora consigliere comunale Giuseppe Simeone, che secondo gli inquirenti avrebbe accettato la promessa di diecimila euro per favorire la società di Carlo Amato nei futuri procedimenti di aggiudicazione di Lavori pubblici a Formia e in relazione a una concessione avente ad oggetto un'area presso il territorio dello stesso comune. Perfino il Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, Pasqualino Monti, è accusato di aver ricevuto una somma indeterminata di denaro da Carlo Amato per turbare una gara di appalto che prevedeva una serie di interventi sul litorale e nel porto di Civitavecchia. Infine, l'ultimo capo di imputazione riguarda Ferruccio Bonaccioli, all'epoca Capo dell'Ufficio gare dell'Autorità portuale, che avrebbe intascato mille euro per favorire l'aggiudicazione alla Somes dei lavori di messa in sicurezza di un dente di attracco della banchina 18 del porto di Civitavecchia.

Un vero e proprio sistema che aveva funzionato a meraviglia tra il 2012 e il 2013, proprio mentre i carabinieri di Latina studiavano in diretta i protagonisti degli episodi finiti nei capi di imputazione riveduti e corretti sei anni dopo dal pm Luigia Spinelli.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In origine nel fascicolo di indagine erano iscritte circa cinquanta persone

Il commento

La giustizia conservata in barrique

La corruzione stagiona in barriques come un buon brandy a invecchiare. Ma mentre il brandy prende corpo, fa bene la corruzione espira lasciandosi dietro i fumi della prescrizione. Ci vogliono 9 anni perché si prescriva un reato come quello contestato ai nove indagati, e questo significa che prima di un eventuale giudizio definitivo, nel caso fortunato che scontato che un giudice vorrà disporre il rinvio a giudizio di Pino Simeone e gli altri, trascorreranno più di tre anni. Quindi, in astratto, si potrebbe dire che le nove persone che secondo i carabinieri e la Procura di Roma avrebbero fatto il bello e il cattivo tempo con gli appalti relativi ai lavori disposti dall'Autorità portuale, oltre che dalla Regione Lazio e da qualche amministrazione comunale, non sono state soltanto messe al riparo dal pericolo dell'arresto, ma anche da quello di un giudizio definitivo. Buon per loro, siamo sportivi.

Ma l'immagine che questa vicenda offre della giustizia italiana è finanche deprimente, da qualsiasi angolazione la si voglia affrontare, vani per un fascicolo accantonato per sei lunghi anni, vuoi per la sua tardiva riesumazione.

Quello che infastidisce, è che comunque andrà a finire, per questa vicenda che sa già di impunità, non ci sarà alcun magistrato chiamato a rispondere di qualcosa.

FORMIA
Il molo Vespucci a Formia, utilizzato in parte dai diportisti e in parte per un braccio originariamente destinato all'approdo di navi da crociera.

FORMIA
Il porticciolo Caposele è uno degli angoli più suggestivi della città perché all'interno di un'area archeologica di grande pregio.

CAMPODIMELE
Campodimele è la sede del Parco regionale dei Monti Aurunci che si estende in larga parte nel sud della provincia di Latina

Migranti, i positivi restano all'ex Rossi Sud Più vigilanza a Cori

▶Sopralluogo del personale della Prefettura al Centro di accoglienza: più controlli delle forze dell'ordine all'esterno e più operatori all'interno

IL CASO

Sembra essere rientrata l'emergenza dei giorni scorsi, dopo la positività di 12 dei 55 migranti arrivati martedì scorso nel capoluogo pontino da Lampedusa e l'allontanamento di altri 18 dal centro di accoglienza di Cori in cui erano stati sistemati. Ne mancano solo cinque all'appello, due adulti, due donne e un minorenne, che dalla notte di domenica hanno fatto perdere le tracce dopo aver scavalcato un muro della struttura. I cinque potrebbero già essere fuori regione, mentre altri 13 sono stati rintracciati poche ore dopo dalla polizia nel corso di una vasta operazione di ricerca e riportati indietro, tutti denunciati per aver violato la quarantena.

Proprio ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte del personale della Prefettura all'interno del Cas che si trova nella zona del Santuario Madonna del Soccorso, nella parte più alta del paese e lontano dal centro abitato. Era l'unica struttura in grado di accogliere un numero consistente di persone separando in diversi ambienti e diversi piani donne e minori. Dopo l'episodio delle scorse notti però il prefetto ha disposto un'intensificazione della vigilanza, sia quella esterna garantita dalle pattuglie delle forze dell'ordine in prossimità dei varchi, sia l'assistenza interna da parte della cooperativa MediHospes. E' stato disposto infatti che ad assistere i migranti ci siano almeno sei operatori

vare un periodo di quarantena per scongiurare il rischio di un eventuale contagio tra la popolazione. Analoghe situazioni del resto si sono verificate, con gli ultimi arrivi, anche in altri comuni del Lazio e in altre zone d'Italia. Qui in 13 sono già stati individuati poche ore dopo aver lasciato il centro di accoglienza, per gli altri cinque ad oggi ancora irreperibili è stata diramata una segnalazione partita dalla Questura di Latina come persone che hanno violato la quarantena e che, nel giro di qualche giorno, avrebbero dovuto essere di nuovo sottoposte a tampone dalla Asl. Intanto tra gli ospiti trasferiti a Cori è stata portata al "Goretti" ieri mattina con ambulanza 118 e scorta della polizia una donna con minaccia d'aborto.

Quanto invece ai 12 risultati positivi, la situazione resta più complicata ma anche in questo caso è stata approntata una soluzione che potrebbe essere quella definitiva. Uno dei 12 è stato ricoverato all'ospedale Goretti dopo una valutazione clinica da parte dei sanitari, per altri 11 invece, tutti minorenni, si attendeva un trasferimento verso strutture covid della provincia di Roma. Ma il trasferimento non si è mai completato a quanto pare per questioni di tipo amministrativo. Una volta raggiunto il territorio pontino la competenza è a tutti gli effetti dell'azienda sanitaria locale della provincia e dunque i migranti, almeno per ora, resteranno a Latina. Si tratta di giovani di diverse nazionalità, alcuni tunisini altri provenienti da varie zone dell'Africa e dal Bangladesh. Sono asintomatici e, dagli ultimi esami effettuati al Goretti, non necessitano di ricovero in ospedale. Per loro è stata allestita una sistemazione più consona e dignitosa nella stessa area della ex Rossi Sud dove l'intero gruppo composto da 55 persone era stato sistemato all'arrivo. Nell'area del polo fieristico sulla Monti Lepini sono state allestite dalla protezione civile particolari tende refrigerate in grado di offrire accoglienza diurna e notturna, trasformando dunque una sistemazione temporanea in un alloggio che potrebbe potenzialmente essere più lungo. Anche in questo caso la vigilanza e il monitoraggio delle condizioni di salute da parte della Asl sarà costante.

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una multinazionale nel sito dismesso

LATINA SCALO

Demolizione e ricostruzione dell'ex sito produttivo della Dema Latina Scalo, per ospitare una multinazionale specializzata in macchinari ferroviari: una pratica edilizia, che però scatena nuove polemiche interne al Comune.

Si tratta della ristrutturazione del complesso industriale di via Pico della Mirandola in prossimità della linea ferroviaria Roma-Napoli e dell'ex Zuccherificio, precedentemente della Dema. Un sito acquistato un anno fa dalla Plasser Italiana, che si occupa di produzione di locomotori per movimentazione carri merci e altri macchinari sempre inerenti le reti ferroviarie attualmente nel sito che co-

nuovo stabilimento, per la manutenzione di veicoli ferroviari. L'intervento insisterà su una porzione di 32.485 metri quadri, con l'edificio che occuperà circa 6mila metri quadri su tre livelli, in cui ci saranno officine, laboratori, depositi, uffici, locali server, sala riunioni, reception, refettorio, auditorio, aule per la formazione. Nella progettazione, secondo la relazione, «massima attenzione è stata posta all'aspetto del fabbricato e al paesaggio»; un progetto che «si sviluppa anche in termini di sostenibilità ambientale, con tutta una serie di strategie verdi».

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

La vicenda è in mano al Suap, lo sportello unico per le attività produttive: la zona è infatti Fl industriale di Latina Scalo, privà di Piano particolareggiato, ma che vede la destinazione urbanistica assegnata dal Piano regolatore generale. Trattandosi di demolizione e ricostruzione di edifici che manterranno medesima destinazione, secondo l'assessore al Governo del territorio, Francesco Castaldo, «non vi è obbligo di passare in Consiglio». Il 28 aprile, nella relazione istruttoria del Suap, si legge che «nulla osta al rilascio del permesso a costruire perché risultano rispettate le norme edilizie e urbanistiche», ma «l'intervento ricade nell'ambito della Zona Fl di Prg per la quale

non è stato adottato il relativo Piano particolareggiato esecutivo. All'interno di tale zona ai sensi dell'articolo 8 delle norme tecniche di Prg, è possibile autorizzare l'insediamento mediante provvedimento di Consiglio sentito il parere della Commissione».

Ma il segretario generale Rosa Iovinella, ribadisce in una nota «la necessità che sia il dirigente proponente a verificare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme di Prg». E insiste in particolare su alcuni fatti come «nella relazione è affermato solo che la dotazione dei parcheggi è verificata, ma non vi è alcuna documentazione a supporto della verifica». A luglio si susseguono note su note tra Suap e segreteria generale, con il Suap che ribadisce la verifica delle superfici, delle distanze minime dai confini, del numero dei parcheggi, fino alla predisposizione della proposta di delibera, precisando anche che «la valutazione dell'ammissibilità [illegible] del Consiglio inerisce

martedì, 4 Agosto 2020

latinaQuot

La provincia di Latina vuole creare un brand turistico comune a tutto il territorio pontino

3 Agosto 2020

LatinaQuotidiano.it

Condividi questo articolo

Creare un brand turistico, un marchio, comune a tutto il territorio pontino.

Questo l'intento della Provincia di Latina che nei giorni scorsi ha riunito il tavolo di coordinamento in videoconferenza. Alla riunione, oltre al presidente della provincia **Carlo Medici**, hanno partecipato un delegato dell'assessore regionale al Turismo, Sindaci e assessori dei Comuni della Provincia, i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli operatori del settore turistico.

'Promuovere un'identità unitaria del territorio e un'offerta turistica varia e di qualità partendo da una visione di insieme condivisa', questo l'obiettivo del progetto, che vuole arrivare a firmare un vero e proprio Protocollo di intesa con i Comuni per formalizzare la collaborazione.

Secondo tale progetto la Provincia svolgerà un ruolo di coordinamento delle attività fornendo supporto amministrativo ai Comuni e mettendo a disposizione i locali provinciali per lo svolgimento degli incontri del Tavolo permanente di confronto assicurando il supporto logistico, l'assistenza amministrativa e di segreteria del coordinamento.

"Come Provincia – sottolinea Medici – abbiamo l'interesse a creare un'immagine unitaria del territorio pontino e una visione di insieme al fine di presentare un'offerta turistica che, da un lato, rispecchi la ricchezza del territorio e, dall'altro, ne valorizzi il carattere unitario e le potenzialità attrattive".

"L'idea è quella di partecipare congiuntamente alla manifestazione e mettere in vetrina – conclude Medici – la nostra offerta turistica".

latinaQuot

Corruzione, inchiesta della procura di Roma: indagato anche 'Pino' Simeone

3 Agosto 2020

LatinaQuotidiano.it

Condividi questo articolo

Pino Simeone

Un'inchiesta per corruzione aperta nel 2011 e chiusa, nelle scorse ore, dal magistrato **Luigia Spinelli**.

Sul tavolo reati principalmente di corruzione che riguardano **l'autorità portuale** di **Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta** e che coinvolge alcuni nomi eccellenti del panorama imprenditoriale e politico locale.

Sono nove le persone iscritte nel registro degli indagati e fra queste spicca il nome di **Giuseppe Simeone, 63enne** consigliere regionale di **Forza Italia** e presidente della commissione Sanità della Pisana.

L'inchiesta, nel 2014, vide la richiesta della misura cautelare da parte del pm Maria Cristina Palaia, ma il gip non si è espresso fino alle scorse ore. Ora, non essendoci più necessità di esigenze cautelari, agli indagati è stata notificata la chiusura delle indagini.

Non appena la questione è balzata agli onori della cronaca, lo stesso Simeone ha diffuso un comunicato stampa.

"In relazione agli articoli di stampa relativi all'inchiesta della Procura di Roma, **posso dire di essere totalmente estraneo ai fatti**; allo stato, non sussiste alcuna richiesta di rinvio a giudizio; solo nei giorni scorsi, per mezzo del mio difensore ho potuto presentare una memoria in cui ho avuto per la prima volta l'occasione di evidenziare la mia assoluta estraneità alla vicenda".

Simeone si dice fiducioso nel lavoro della magistratura e, soprattutto, non ha dubbi sul fatto che presto sarà chiarito ed appurato ogni aspetto della vicenda e la totale assenza di ogni suo coinvolgimento.

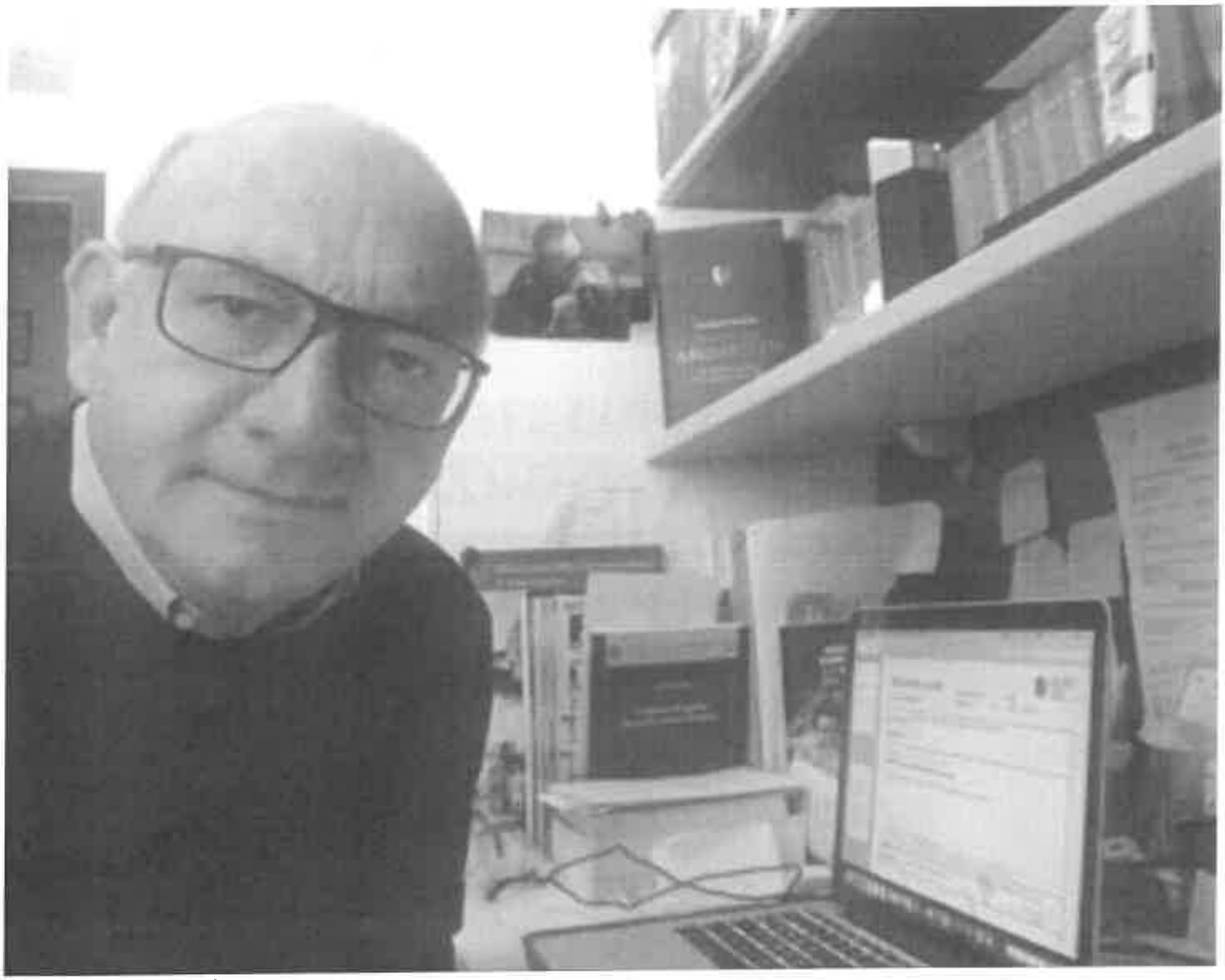
"Mi auguro – conclude la nota – che si proceda celermente, affinché non permanga alcun dubbio sulla correttezza mia condotta".

LATINA tu

Festina Lente

MAZZETTE E APPALTI: INDAGATI ANCHE SIMEONE (FORZA ITALIA), AMATO (SOCIETÀ A MINTURNO) E L'EX DIRIGENTE DEL COMUNE DI FORMIA

di Bernardo Bassoli
3 Agosto 20203 Agosto 2020
Giudiziaria/Notizie



Giuseppe "Pino" Simeone

Un'inchiesta nata nel 2014 che vedeva indagate 40 persone e che arriva nel giugno 2020 con l'avviso di conclusioni d'indagine: tra i 9 coinvolti il consigliere regionale formiano di Forza Italia Giuseppe Simeone

Al centro dell'inchiesta anche l'**Autorità Portuale Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta** dal momento che l'avviso di fine inchiesta è arrivato all'ex Presidente. Le indagini sono state coordinate dalla Procura di Roma e hanno interessato la Capitale, il litorale romano e il sud pontino. Per lo più, gli episodi risalgono agli anni 2011-2012-2013 e vedono al centro delle attenzioni degli inquirenti una figura che ha occupato per anni le cronache locali: **Carlo Amato**, imprenditore di San Cipriano d'Aversa, con una società basata a Minturno oggetto di interdittiva antimafia. A fare clamore sicuramente il coinvolgimento dell'ex Presidente dell'Autorità Portuale, ormai da tempo con la stessa carica a Palermo.
Negli episodi sono evidenziati dagli investigatori situazioni di **corruzione** e **turbative nelle gare d'appalto**.

Ad ogni modo, non è peregrino pensare che di questa inchiesta molto sia stato ridimensionato dal momento che quella iniziale, risalente al 2014, vedeva come indagati **40 soggetti**. Certamente, un altro peso e un'altra efficacia, sopratutto perché pare si annunciasse dirompente per alcuni assetti politici e imprenditoriali nel sud pontino.

GLI INDAGATI – Contestati dalla Pm di Roma **Luigia Spinelli** (con un passato alla Procura di Latina) **episodi di mazzette e appalti.** 9 gli indagati a cui è pervenuto l'avviso di conclusione dell'inchiesta, preludio al possibile rinvio a giudizio, nonostante, come vedremo alla fine, c'è che si sente molto sicuro di superare indenne qualsiasi accusa.

L'imprenditore 60enne di San Cipriano d'Aversa, ma residente a Casapesenna, **Carlo Amato.**
L'ex Presidente dell'Autorità portuale Civitavecchia-Fiumicino-Civitavecchia, ad ora Presidente dell'Autorità Portuale di Palermo, **Pasqualino Monti** 46 anni di Ischia.
Il consigliere regionale, 63 anni, nato a Sperlonga, ma formiano, **Giuseppe "Pino" Simeone.**
Il 68enne **Luciano D'Orazio** di Marino (Roma), titolare della società **Impre.dor srl.**
Il 67enne originario della provincia di Cosenza **Dante Novello**, Dirigente Regione Lazio, Area Concessioni Demaniali e Pianificazioni dei Bacini Idrografici.
La 59enne **Raffaella Pepe**, Dirigente Regione Lazio, Direzione regionale Protezione Civile, Presidente della Commissione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di "sistemazione idraulica del Fosso delle Frattucce" nel Comune di Acuto (Frosinone).
Marco Acciari, 56 anni di Roma, funzionario della Regione Lazio.
Marilena Terreri, 67 anni, ex Dirigente del Comune di Formia.
Ferruccio Bonaccioli, 71 anni di Bracciano (Roma), capo dell'ufficio Gare e Contratti dell'Autorità Portuale di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta.

Pasqualino Monti

È chiaro che, passati diversi anni dai fatti contestati, i ruoli che ricoprivano gli indagati non sono più vigenti. Ad esempio, il **consigliere regionale** e **Presidente della Commissione Sanità, Giuseppe Simeone,** da sempre braccio destro del leader regionale e provinciale di Forza Italia **Claudio Fazzone,** rientra nell'inchiesta per un episodio in qualità di **consigliere comunale di Formia.**

Secondo gli inquirenti, Simeone, all'epoca nell'assise del municipio formiano, accettava **la promessa di 10mila euro da parte di Carlo Amato,** imprenditore e titolare delle società **Icem srl** e **Somes Srl,** per compiere atti contrari al proprio doveri d'ufficio, consistiti nel favorire **la società dell'uomo d'affari in futuri procedimenti di aggiudicazione di lavori pubblici presso il Comune di Formia** e in relazione a una **concessione** avente ad oggetto un'area all'interno della città. Un'ipotesi di corruzione che vede il reato contestato dalla Procura di Roma nei confronti del politico formiano aggravato poiché il fatto ha come oggetto **la stipula di contratti nei quali è interessata l'amministrazione di appartenenza,** ossia il Comune di Formia. Una vicenda risalente al gennaio 2013.

Altro episodio che riguarda la città di Formia è quello riferibile all'ex Dirigente **Marilena Terreri,** quando era Dirigente del Comune (di cui *Latina Tu* si è già occupata, vedi link di seguito). Sempre Carlo Amato, l'imprenditore che è al centro di questa inchiesta, è il protagonista dell'episodio contestato. Terreri, con più azioni esecutive di uno stesso disegno criminoso, accettava, secondo gli investigatori, per sé o per terzi, **la promessa di somme di denaro e altre utilità** da parte dell'imprenditore residente a Casapesenna per compiere atti contrari ai propri doveri d'ufficio ossia **l'aggiudicazione di future gare d'appalto a società e imprese a lui riconducibili.** Secondo la Procura di Roma, l'ex Dirigente Terreri dapprima accettava la promessa di soldi e altre utilità afferenti al **pagamento dei manifesti per la campagna elettorale di Sandro Bartolomeo,** ex sindaco di Formia, e all'epoca dei fatti candidato sindaco alle elezioni amministrative del 2013, e in seguito riceveva, per conto di altri, **il pagamento indiretto di quasi 3mila euro destinati alla società L.I.P. srl, con sede a Latina.**

Leggi anche:
PER UN POSTO AL COMUNE DI FORMIA SI PRESENTA L'INGEGNERE "ASSOPIGLIATUTTO"

L'inchiesta, come anticipato, si era praticamente conclusa nel 2014 grazie al lavoro dei **Carabinieri del Comando Provinciale di Latina** coordinati dalla Procura di Roma (pm Maria Cristina Palaia, ora alla Direzione Distrettuale Antimafia). Fu la medesima Procura a chiedere al Gip del Tribunale di Roma misure cautelari per 40 persone. Una richiesta di cui però non si seppe più nulla. Ora, l'inchiesta è stata ultimata a distanza di 6 anni dal sostituto procuratore di Roma Luigia Spinelli.
Al centro dell'indagine sicuramente la figura dell'imprenditore Carlo Amato la cui società **Icem srl** con sede a Minturno fu oggetto di **un'interdittiva antimafia emessa il 21 novembre 2013 dalla Prefettura di Latina, su richiesta della Prefettura di Crotone,** in ragione delle indagini svolte dai Carabinieri sui lavori per il porto in località Le Castella, nel Comune di Isola Capo Rizzuto. I militari avevano appurato che ad eseguire i lavori da **960mila euro** non era la società di Minturno, ma esclusivamente personale e macchine da cantiere di società calabresi ritenute riconducibili a cosche di Crotone e della provincia calabra.

Le autorità ritennero che la Icem, subappaltando i lavori, **aveva consentito alla criminalità organizzata di condurre i lavori e portare a compimento l'affare.** La Icem, in sostanza, fu **ritenuta contigua alla 'ndrangheta** e per questo fu ravvisato il pericolo di infiltrazione mafiosa.

Un'interdittiva pesante che fece perdere all'azienda l'appalto per i lavori al **porto di Anzio** e quello per la **sistemazione del litorale di Minturno.**
Lavori di peso; tuttavia la società non dovette rinunciare ai lavori a Formia per il "**completamento e ammodernamento della darsena del Porto Caposele**" e quelli per la "**sistemazione della banchina del porto ed interventi di adeguamento e messa in sicurezza della zona portuale, anche con la creazione di un punto di pronto soccorso**" .

Intanto, in una nota, il consigliere regionale Pino Simeoni dichiara: "*In relazione agli articoli di stampa relativi all'inchiesta della Procura di Roma, posso dire di essere totalmente estraneo ai fatti; allo stato, non sussiste alcuna richiesta di rinvio a giudizio; solo nei giorni scorsi, per mezzo del mio difensore ho potuto presentare una memoria in cui ho avuto per la prima volta l'occasione di evidenziare la mia assoluta estraneità alla vicenda. Sono fiducioso nel lavoro della Magistratura e sono certo che presto sarà chiarito ed appurato ogni aspetto della vicenda e la totale assenza di ogni mio coinvolgimento rispetto a quanto emerso in questa indagine. Mi auguro che si proceda celermente, affinché non permanga alcun dubbio sulla correttezza della mia condotta. Penso soprattutto a un vecchio adagio che recita così: "La verità ha il passo lento, ma quando arriva illumina".*

Certamente la verità ha un passo lento, come scrive il consigliere formiano, ma anche questa inchiesta non ha avuto quello che si può chiamare un andamento da galoppo. A testimoniarlo le posizioni degli altri indagati "salvati" dalla mannaia della prescrizione.